

CULTURA E TURISMO

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ALCUNE VALUTAZIONI

CONTENUTI DEL PIANO

Le previsioni del Piano

In tema di cultura e turismo il PNRR sofferma l'attenzione (*focus*) sulle dimensioni trasversali del piano al fine di promuovere in tutto il Paese uno sviluppo omogeneo ed equilibrato.

Sono condizioni di criticità per le quali mutamenti anche minimi provocano conseguenze di notevole entità, capaci di fare uscire dalla “*trappola*” della marginalizzazione le persone che si trovano in una situazione di svantaggio ascrivibile al luogo in cui vivono, alla condizione giovanile e alla differenza di genere. In sintesi il Piano propone:

Divari territoriali

La Missione 1, per ridurre i divari territoriali tra le aree del Paese (interne e isole minori), intende investire nella connettività ultraveloce. Gli interventi sulla digitalizzazione avranno ricadute importanti soprattutto nelle aree del Sud per i servizi pubblici e per le possibilità di sviluppo del territorio.

Gli investimenti previsti per l'attrattività dell'offerta culturale e del turismo miglioreranno il posizionamento internazionale del Mezzogiorno.

Divari di genere

Le riforme nella pubblica amministrazione, storicamente un veicolo decisivo dell'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, possono svolgere un ruolo centrale. I nuovi meccanismi di reclutamento, poi, consentiranno la revisione delle opportunità di carriera per dare un contributo concreto al riequilibrio di genere sia in ingresso che nelle posizioni apicali della pubblica amministrazione.

Divari generazionali

In tema di divari generazionali la Missione 1 intende creare nuove opportunità di lavoro per i giovani e puntare sulla formazione, sul co-working e sullo smart-working.

La digitalizzazione della PA faciliterà la gestione dei processi burocratici che coinvolgono i giovani con un migliore esercizio dei diritti di cittadinanza e la fruizione di servizi per una loro maggiore partecipazione alla vita sociale e culturale.

In tema di pari opportunità

Il tema delle pari opportunità è ripreso nel decreto sulla semplificazione degli appalti nel quale vengono dati linee di indirizzo e criteri di attuazione.

Tale decreto prevede:

- per le aziende con più di 15 dipendenti, l'obbligo di presentare un rapporto sulla situazione del personale in riferimento all'inclusione delle donne nelle attività e nei processi aziendali;
- i bandi di gara dovranno stabilire punteggi aggiuntivi con la finalità di promuovere l'imprenditoria giovanile, la parità di genere e l'assunzione di giovani sotto i 35 anni;
- le stazioni appaltanti dovranno includere nel bando l'obbligo di riservare a giovani e donne una quota - pari almeno al 30 per cento - delle assunzioni necessarie per eseguire il contratto;
- le aziende, per partecipare alle gare, dovranno impegnarsi a presentare la rendicontazione non finanziaria sulla sostenibilità sociale e ambientale dei processi produttivi.

La valutazione europea

I criteri illustrati saranno anche valutati dalla Commissione Europea che si pronuncerà sulla bontà delle procedure degli appalti pubblici degli stati membri.

Purtroppo la prassi italiana non è edificante. Nell'ultimo rapporto comunitario relativo al 2019, l'Italia si è classificata tra i 7 paesi con la peggiore performance insieme a Spagna, Portogallo, Slovenia, Malta e Grecia.

Purtuttavia nel PNRR sono stati **introdotti provvedimenti** per rafforzare la trasparenza nelle procedure di appalto con i quali sarà possibile monitorare le performance degli assegnatari dei contratti.

L'ordinamento delle professioni delle guide turistiche

In tema di cultura e turismo il piano si pone l'obiettivo di dare, con opportuna riforma, un nuovo ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza.

Secondo gli indirizzi del Piano l'applicazione sistematica e omogenea della riforma permetterebbe di regolamentare i principi fondamentali della professione e di standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale, producendo un effetto positivo sul mercato.

CONSIDERAZIONI SULLE MISURE DEL PIANO

Analisi delle criticità

Dall'analisi delle criticità illustrate appare evidente che le dimensioni trasversali del piano sono indicazioni di carattere generale che intendono fissare obiettivi di traguardo per rilanciare l'economia e superare i limiti dei divari territoriali, di genere e generazionali.

Anche le soluzioni previste nel decreto sulla semplificazione degli appalti non soddisfano tanto, anche perché la prassi italiana nell'applicazione delle leggi non è del tutto edificante.

Il patrimonio culturale è una risorsa importante per lo sviluppo dell'economia e, se vogliamo rilanciare un buon piano di ripresa, tale risorsa deve diventare una forza trainante con notevoli opportunità di lavoro.

Negli ultimi anni il turismo è stato uno dei settori economici che ha registrato una crescita molto elevata a livello mondiale, mentre in Italia non ha avuto la stessa performance economica dei suoi tradizionali concorrenti europei.

Nuovi scenari

Sul piano degli interventi operativi, per rilanciare il Paese e creare nuovi posti di lavoro bisogna prendere in esame nuovi scenari legati al rilancio del turismo puntando su innovazione, digitalizzazione dei servizi e competitività.

Fra gli scenari prospettati, i temi cui il PNRR attribuisce particolare importanza riguardano:

- l'ordinamento delle professioni delle guide turistiche
- il patrimonio culturale, religioso e rurale.

Sono settori che possono creare opportunità di sviluppo e potenziare lo straordinario patrimonio culturale religioso e rurale, ed anche attrarre risorse con il partenariato o le collaborazioni private.

Illustriamo di seguito le due iniziative previste nel PNRR, ponendo al centro dell'attenzione i Giovani con la loro capacità di eccellere nelle forme di creatività artistiche e culturali.

In una Sicilia, dove un tempo il paesaggio si intrecciava con i colori e con l'ambiente, i Giovani rappresentano oggi la grande sfida per lo sviluppo.

ORDINAMENTO DELLE PROFESSIONI DELLE GUIDE TURISTICHE

Le guide

Il processo di globalizzazione, con il conseguente ingresso nel mercato di nuove destinazioni e di segmenti turistici di nicchia, richiede un forte cambiamento strutturale del settore ed il passaggio verso le nuove frontiere del digitale.

In tale scenario le guide turistiche possono ambire ad un ruolo importante e sarebbe un errore continuare a identificarle solamente in «*chi accompagna persone singole o in gruppi*» con il compito di illustrare le attrattive storiche, artistiche, monumentali, paesaggistiche e naturali.

Oggi il turismo rappresenta uno stile di vita e chi viaggia per cultura, per svago o per tempo libero spera di vivere nei luoghi visitati una esperienza davvero piacevole e appagante.

In tale esperienza le guide, nella comunicazione diretta e personalizzata con il visitatore, aiutano costruire un tipo di analisi, “*sentiment analysis*”, utile a cogliere l’impatto emotivo del turista e creare modelli promozionali per attrarre nuovi visitatori o per trovare soluzioni alle inefficienze e alle criticità di sistema.

Questa metodologia di approccio, già nota ed apprezzata nel settore del marketing, comincia ad affermarsi anche nel mondo dei beni culturali tanto che negli Stati Uniti alcuni musei hanno lanciato una campagna nazionale di reclutamento di analisti.

In Italia non è ancora particolarmente diffusa in ambito museale e archeologico, anche se le poche ricerche effettuate hanno dato risultati assai interessanti.

In sintesi, le guide aiutano a studiare le preferenze e le opinioni dei visitatori che, una volta elaborate, fanno capire come la cultura può promuovere il turismo trasformandolo in entità in continua evoluzione e consentono al visitatore di vivere una esperienza più integrata e più performante.

In tale contesto la cultura può davvero diventare una sfida, mettere le ali al turismo e diventare una risorsa trainante dell’economia del Paese, coinvolgendo il mondo del lavoro e la creazione di nuove figure professionali.

L’Università di Palermo

L’attenzione con la quale si guarda al turismo spinge con sempre maggiore interesse verso le esigenze di formazione degli operatori sia sul piano tecnico professionale che manageriale.

In tale contesto, l’Università di Palermo è chiamata a misurarsi con risposte adeguate alle richieste formative del turismo, attingendo al patrimonio delle competenze consolidate dell’Ateneo e puntando sull’elevata qualità dei docenti per essere sempre più vicini agli operatori del settore e aiutare il mercato del lavoro.

Lo scenario spinge verso un *master* adeguatamente strutturato per rispondere a un mondo globalizzato e fortemente influenzato dall'ingresso sul mercato di nuove destinazioni e di segmenti turistici di nicchia.

L'offerta formativa deve costituire un insieme integrato di conoscenze e di competenze, organizzata in stretto rapporto tra strategia competitiva, promozione della ricerca e innovazione del settore, puntando allo sviluppo di competenze tecnico-professionali basate sulle tecnologie digitali.

I LUOGHI DEL SACRO

E LE TESTIMONIANZE DELLA STORIA URBANA

SOMMARIO

1. I luoghi del sacro
2. Le testimonianze della storia urbana
3. Le parrocchie
4. Sostenibilità di genere
5. I Giovani e la Cultura
6. Il progetto
7. I Musei diocesani
8. L'Università
9. Le tecnologie digitali
10. Valutazioni conclusive

1. I luoghi del sacro

Tra i luoghi più visitati vi sono le chiese per il culto, i santuari e i monasteri, che contraddistinguono la fisionomia delle città e dei territori circostanti, incidendo nelle vicende non solo urbanistiche ma anche civiche.

In alcuni casi nei centri storici si trovano castelli e case nobiliari in una ineludibile continuità monumentale con il patrimonio religioso, spesso valorizzati e connessi ad eventi rievocativi di consolidata attrattività turistica.

In prevalenza sono edifici con caratteristiche di notevole interesse architettonico, in cui la presenza di testimonianze storiche e artistiche determinano notevole ed efficace capacità di attrarre un turismo variegato, oltre a quello religioso.

Il Piano di ripresa investirà nella riqualificazione e nella sicurezza dei luoghi di culto, nel restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e nella realizzazione di Siti di ricovero delle opere d'arte coinvolte in eventi calamitosi.

2. Le testimonianze della storia urbana

Parecchi centri urbani della Sicilia presentano scenari significativi della cultura di cui rimangono ancora oggi testimonianze di notevole importanza.

Sono pezzi di territorio che offrono spunti di analisi sulla percezione collettiva della vita vissuta in un contesto dove era preminente l'esercizio del potere regale o religioso, diretto o delegato, tali da permettere una comprensione molto ravvicinata del modo di vivere di un'intera comunità urbana.

Per la valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani e nelle zone rurali, il Piano di ripresa intende sostenerne il recupero e

promuovere l'attivazione di iniziative imprenditoriali/commerciali (ad esempio nuove modalità attrattive e ricettive).

Puntando sulla rivitalizzazione del tessuto socio-economico dei luoghi (ad esempio favorendo la rivitalizzazione di mestieri tradizionali, quali l'artigianato) e favorendo la conservazione del paesaggio e delle tradizioni si potrà contribuire a contrastare lo spopolamento dei territori e a fare uscire dalla "trappola" della marginalizzazione le persone che si trovano in una situazione di svantaggio ascrivibile al luogo in cui vivono.

Sono spazi che raccontano la storia dei luoghi, che vanno dall'artistico allo storico e alle tradizioni popolari, offrono notevoli opportunità di arricchimento dei percorsi turistici, e possono dare un notevole impulso all'economia.

3. Le parrocchie

Le parrocchie possono diventare luoghi fortemente motivati a sostenere e promuovere l'arte contemporanea. In collaborazione con le scuole possono rappresentare una grande opportunità per i giovani, in una dimensione interculturale con vocazione non solo territoriale.

I luoghi di produzione delle opere dell'ingegno umano saranno le testimonianze storiche e artistiche dei centri urbani dove sono ubicate le parrocchie, o il territorio circostante e le sue specie vegetali.

In quel territorio, un Pittore tra le estensioni degli ulivi o tra i lunghi filari delle vigne può condividere con la sua tela i frutti della Terra e il cantico della natura può diventare corale con la sua opera d'arte.

Nella ritualità sacra sono tanti i momenti dei percorsi che mettono in stretto contatto liturgia, approfondimento e ricerca, insegnamento e condivisione dei frutti della Terra (pane, vino, olio ed altri) in stretto contatto con la Natura.

Scandiscono la ciclicità del tempo, richiamano il susseguirsi delle stagioni e, come racconta tanta fiorente letteratura ricca di richiami mistici e contemplativi, indicano spunti per ulteriori percorsi di approfondimento culturale.

4. Sostenibilità di genere

In tema di cultura e turismo il PNRR, nelle dimensioni trasversali del piano, sofferma l'attenzione sulla la sostenibilità di genere alla quale attribuisce un ruolo importante per lo sviluppo omogeneo ed equilibrato del Paese.

I sistemi agricoli tradizionali sono minacciati dall'abbandono delle campagne e la loro riconversione si pone come risposta positiva alle sfide della sostenibilità: economica, ambientale e sociale.

Dopo il coronavirus e non solo, la riscoperta delle zone rurali costituisce il migliore percorso per cambiare stile di vita, mettere un freno allo spopolamento delle campagne e offrire opportunità di lavoro in aree in cui le perdite di posti sono particolarmente elevate.

In agricoltura le donne sono una componente fondamentale per costruire un futuro green e nelle loro iniziative hanno dimostrato di avere capacità innovativa, di avere una forte resilienza dinanzi agli effetti dei cambiamenti climatici e di avere puntato sulla sostenibilità.

La migliore risposta alla sostenibilità economica e ambientale l'hanno fornita *“le Signore del vino”* che hanno saputo gestire, in modo sostenibile, le strategie di sviluppo assieme alle politiche di conservazione. È una storia di produttrici e imprenditrici che racconta una rivoluzione tutta italiana.

Oggi, la visione illuminata della cultura pone l'obiettivo di rimodellare la sua concezione con la promozione economica del territorio, nelle componenti di sostenibilità e di rispetto intesi come valori: cultura, economia e qualità della vita.

I Giovani e la Cultura

La capacità di organizzare il futuro è la sfida dei Giovani, protagonisti di iniziative capaci di avvicinare tra loro Paese e territorio al fine di riavviare l'economia e garantire standard socialmente condivisi di benessere.

Si distinguono per doti e capacità e possono eccellere nelle forme di creatività rivolte a promuovere e valorizzare le libere espressioni artistiche e culturali, in una visione che comprenda e accosti attività dell'ingegno umano con i colori della natura del paesaggio e dell'ambiente.

Artisti singoli o in gruppi legati alle scuole di Arti e Mestieri, ai Licei artistici e alle Accademie, nonché a tutte le altre scuole di formazione che si prefiggono in tema di discipline artistiche sbocchi lavorativi per le giovani generazioni, hanno sicuramente le doti per dare vitalità alle attività artistiche che promuovono il turismo legato al territorio.

Attività di questo tipo possono contribuire a valorizzare anche la carriera degli artisti e le opere da loro prodotte, che presentano un forte carattere identitario del territorio, possono essere inserite in percorsi espositivi integrati tra enti locali, musei, luoghi della cultura e Università.

In altre parole le opere dell'ingegno umano contribuiscono a trasformare spazi urbani in luoghi di aggregazione, di confronto, di scambio, di crescita del senso civico, di apertura verso il mondo e di elaborazione di nuove sintesi culturali.

5. Il progetto

Il progetto si inserisce nel quadro delle attività previste nel Piano di recupero e mira a creare attrattività nelle campagne e nei centri storici delle realtà urbane.

Alle attività sono chiamati a partecipare artisti singoli o in gruppi legati alle Scuole di Arti e Mestieri, alle Accademie e a tutte le altre scuole di formazione che si prefiggono, in tema di discipline artistiche, sbocchi lavorativi per le giovani generazioni.

I luoghi di produzione saranno le testimonianze storiche e artistiche dei centri urbani, o il territorio circostante con le sue specie vegetali.

Scenario di rappresentazione saranno i luoghi stessi di produzione, gli spazi aperti, le piazze, il sagrato delle chiese e le strade dei centri storici trasformati in luoghi di aggregazione, di

confronto, di scambio, di crescita del senso civico, di apertura verso il mondo e di elaborazione di nuove sintesi culturali.

Le manifestazioni consentono di unire artisti sconosciuti a nomi illustri senza rivalità, ma unicamente per il piacere di scambiare opinioni: si possono organizzavano dibattiti e riunioni conviviali con la partecipazione dei visitatori, finalmente avvicinati all'arte per poterne discutere con gli artisti.

L'obiettivo è portare l'Arte a contatto con il pubblico e di coinvolgerlo più direttamente nei problemi e nelle tematiche che la caratterizzano.

6. I Musei diocesani

Giacché questo progetto ha anche l'ambizione di valorizzare la carriera degli artisti, per ogni categoria di opere, le prime classificate (preferenze espresse dai cittadini con sistemi digitali) saranno esposti nei Musei Diocesani per poi essere inviate all'Università.

Le diocesi hanno tradizioni antiche di arte e di cultura e sono luoghi privilegiati dove la storia e la multidimensionalità delle esperienze umane possono essere rivissute attraverso le immagini, le testimonianze e i segni che il tempo ha tramandato sino ai nostri giorni

Nel solco di tali tradizioni le Diocesi possono promuovere e valorizzare attraverso iniziative delle parrocchie le libere espressioni e le forme di creatività nelle discipline artistiche e culturali, in una visione che comprenda e accosti attività dell'ingegno umano e società.

In tale contesto i Musei diocesani possono rappresentare il luogo di approdo delle opere prodotte e un buon veicolo per valorizzare i giovani, per promuovere il sapere e, in linea con le più aggiornate esperienze museali internazionali, diffondere l'arte contemporanea.

I Musei sono ospitati in edifici di rilevante interesse architettonico, a volte in complessi conventuali adattati alle funzioni museali con allestimenti di grande pregio da Architetti, Curatori celebri e Studiosi di grande cultura e molto apprezzati.

In alcuni di essi, da tempo, sono state avviate importanti opere di rinnovamento per adeguarle alle nuove tecnologie museografiche e alla comunicazione e divulgazione.

In ogni caso sono meritevoli di valorizzazione, possono diventare nell'itinerario del Sacro un veicolo di intensificata partecipazione culturale e di attrattiva turistica.

Rappresentano, con le collezioni legate alla spiritualità del territorio e alla liturgia del Sacro, un significativo elemento identitario connesso alla storia anche artistica e alle tradizioni locali.

7. L'Università

In armonia con quanto esposto, l'Università potrebbe diventare il punto di riferimento dei Musei diocesani e, per meglio valorizzare le attività descritte, potrebbe promuovere un Polo Museale d'Arte Moderna e Contemporanea come pregevole veicolo di conoscenza e di diffusione delle espressioni artistiche, in linea con le più aggiornate esperienze museali internazionali.

Il polo museale potrebbe diventare un Istituto fortemente motivato a rappresentare una grande opportunità per i giovani e sostenere l'arte contemporanea, in una dimensione interculturale con vocazione non solo territoriale.

Sul piano concreto la collaborazione potrebbe essere estesa anche a Banche, Aziende private e case d'aste e potrebbe creare, con un accordo di partenariato, uno “*Sportello per l'Arte*” con la finalità di promuovere in Italia e all'estero la giovane arte siciliana.

Infine l'Università potrebbe promuovere una “*rete di interscambio*” con le istituzioni che si occupano di arte contemporanea, anche a livello internazionale, per iniziative di impatto sociale e sostenere i giovani artisti.

Attività di questo tipo danno senza dubbio una notevole spinta a qualificare una realtà importante delle espressioni artistiche delle giovani generazioni e ne può valorizzare il percorso di sviluppo.

8. Le tecnologie digitali

Questo progetto può contribuire a fare uscire dalla marginalizzazione le persone che si trovano in una situazione di svantaggio ascrivibile al luogo in cui vivono (prevalentemente rurale o emarginato) e può diventare una forza trainante per lo sviluppo dell'economia con notevoli opportunità di lavoro.

Sono aree, lontane dai grandi “*attrattori*” del turismo, dove il processo di marginalizzazione ha fortemente contribuito a ridurre l'offerta dei servizi in una spirale negativa che ha interessato fenomeni economici e demografici ai quali, in molti casi, si sono aggiunti eventi di natura sismica e di dissesti idrogeologici.

Per raggiungere tali obiettivi il progetto intende puntare sui nuovi scenari legati alle tecnologie digitali e collegarsi con l'altro progetto di più ampio respiro su «**LA CULTURA PUÒ METTERE LE ALI AL TURISMO**», al fine di consentire ai visitatori una partecipazione interattiva della esperienza vissuta e potere trasmettere ai propri amici le proprie sensazioni (*visitatore testimonial*).

Questo tipo di analisi, “*sentiment analysis*”, molto conosciuta ed apprezzata nel mondo del marketing, è destinata a diventare lo strumento efficace per i settori più forti nell'economia mondiale, tra questi il turismo, e per i quali si prevede una continua crescita nei prossimi anni.

Va rilevato, inoltre, che l'analisi di questo tipo è diventato uno strumento di grande importanza anche per la “*green economy*”. È quello che le agenzie di rating definiscono “rating ESG” (Environmental, Social, and Governance) per valutare se un investimento è sostenibile sia sotto il profilo ambientale che sociale e di governance.

In tema di turismo e di fruizione dei beni culturali, è possibile rilevare una grande quantità di dati (*Big Data*) il cui utilizzo diventa ancora più interessante.

Se eventi e fruizione dei servizi sono raccolti in una banca dati in grado di associare una modalità di interazione tra visitatore e luoghi visitati, allora le tecnologie digitali possono trasformare quelle occasioni in un “*diario di viaggio*”, attraverso il quale le piacevoli emozioni vissute possono essere raccontate agli amici lontani.

Questo è il segreto dell'ascesa inarrestabile dei social network, Facebook e Instagram per primi, che trasformano le persone in testimoni del tempo, attivi, desiderosi di partecipare, di fotografare e di raccontare.

In altri termini, Big Data e Intelligenza artificiale possono aprire al turismo e alla cultura una “*finestra sul mondo*” e raggruppare i visitatori in “*community*”, in modo tale da trasformarli in “*testimonial*” della esperienza vissuta e del territorio che li ha ospitato.

9. Valutazioni conclusive

Il progetto con il coinvolgimento degli artisti può rappresentare un nuovo modello di attrattività, capace di catalizzare notevoli flussi turistici, potendo essi mobilitare amici e familiari a partecipare alle manifestazioni e a sostenerli con le preferenze digitali.

Secondo l'Organizzazione mondiale del turismo (Unwto), questo tipo di turismo ha una serie di ricadute positive sull'intera filiera: trattandosi spesso di turismo di prossimità, si concentra in aree non estremamente affollate dei grandi “*attrattori*”, portando flussi economici in entrata e favorendo un turismo di sostenibilità.

Costituirebbe una importante capacità di risposta per riprendersi dagli impatti sociali ed economici della pandemia Covid-19.

I turisti all'interesse culturale possono accostare adeguate risposte alla sempre crescente “*domanda di natura*” ed alla richiesta di *qualità dei prodotti*, di *sicurezza alimentare* e di *sostenibilità ambientale*.

In questo senso il progetto può assumere il ruolo di soggetto importante per un *turismo di qualità* che unisce città e paesi *ricchi d'arte* con la voglia di scoprire angoli di paesaggio all'insegna del *relax*.

CULTURA E TURISMO

SOMMARIO DOCUMENTI

	<h3>CULTURA E TURISMO</h3> <p>Questo documento contiene la previsione del Piano nazionale di ripresa e resilienza in materia di Cultura e Turismo (COMPONENTE – MIC3). Alla componente afferiscono riforme ed investimenti diversi per rilanciare, con la cultura e il turismo, l'economia e superare i divari territoriali, di genere e generazionali.</p>
	<h3>VALUTAZIONI SULLE MISURE DEL PIANO</h3> <p>Analisi delle criticità del piano e indicazioni di due iniziative per rilanciare superare i divari territoriali, di genere e generazionali:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'ordinamento delle professioni delle guide turistiche• il patrimonio culturale, religioso e rurale.
<p>PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA</p> <p>PATRIMONIO CULTURALE E RELIGIOSO</p>	<h3>PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE</h3> <p>Il piano per rilanciare il Paese e creare nuovi posti di lavoro da ampio spazio alla valorizzazione del patrimonio culturale, religioso e rurale. È uno scenario nuovo ed in via di grande sviluppo puntando su innovazione e competitività.</p>
	<h3>LA CULTURA PUÒ METTERE LE ALI AL TURISMO</h3> <p>Analisi presentate alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano (BIT 2019), e scenari legati alle tecnologie digitali al fine di verificare le opportunità di sviluppo e potenziare la valorizzazione del patrimonio culturale, anche in termini di attrazione di nuove risorse.</p>